

<<Non dovete temere di mostrarvi “deboli o incapaci”...>>

Messaggio del 22.01.2002

”Fratelli in Dio Padre, figli cari, ora che la grazia del Signore è scesa abbondante nei vostri cuori, è ora di convertire le anime! Basta che desideriate farlo: ora ne avete la capacità!

Siate umili, mansueti, non utilizzate vostre ragioni, non fate conto sul vostro personale «potere di persuasione». Se operate per il Signore, il Signore opererà attraverso voi, con il Suo Spirito. Siate pazienti e caritatevoli, anche con chi è brusco e scostante con voi. Fate percepire, dal vostro atteggiamento, che vi sta veramente a cuore la loro salute dell’anima. Attirate il vostro prossimo, come se foste una «calamita». Allontanate da voi: l’ira, la tristezza, l’irruenza, la prepotenza.

Voi siete «portatori della Mia Luce», se evangelizzate... ma, che esempio date?

Come potete allontanare le creature dalla corruzione del peccato, se non siete, voi stessi, costanti nel bene e nella virtù?

Avete mai riflettuto sul fatto che, un vostro cedimento nella fede, o un vostro cattivo esempio, potrebbe essere la causa della rovina di altre anime, a voi vicine?

Usate il balsamo della dolcezza, per curare le ferite di chi è incattivito dalla vita.

Quando vi avvicinate al Mio altare, per ricevere il Pane degli Angeli, siete sicuri di non avere sulla coscienza qualche offesa arrecata?

Siete così forti, nella fede, da saper frenare le passioni dell’ira e soffocare il risentimento, quando qualcuno vi ha offesi?

Se non reagite al male che vi viene fatto, non dovete temere di mostrarvi «deboli», o «incapaci di fare valere le vostre ragioni».

Ma, piuttosto, la vostra mancata reazione: forte, violenta, impetuosa... rivelerà un grande amore verso il Signore, che vi è stato «Maestro di sopportazione», nelle offese e nel dolore, sia fisico che morale. Non vi ho forse incluso «i miti», nell’elenco di coloro che saranno beati?... e questo perchè la mansuetudine, non solo dona la vera quiete interiore, ma salva la vostra anima.

IO stesso, nel Vangelo, Mi propongo, a questo fine, come esempio, e vi invito tutti ad imitarMi. «Così Gesù Cristo, come un agnello mansueto, piegava le spalle ai flagelli, chinava la testa alle spine, porgeva le mani e i piedi alle trafitture dei chiodi, e senza emettere un sospiro, senza proferire una parola di lamento, si lasciava straziare le carni dai carnefici...» (*Isaia 53, 7*)

Sì, fratelli cari, è inutile dimostrarsi umili, agli occhi della gente, per essere lodati... e poi non accettare il disprezzo delle persone.

Quel disprezzo è la vostra salvezza... quel disprezzo segna l’inizio della guarigione delle ferite della vostra anima.

Se, veramente, Mi amate e volete seguirMi: conosceteMi, attraverso il dolore, l’umiliazione, la prova!

Fate che la vostra anima domini: la vostra vita, i vostri pensieri, il vostro agire..., fate che non sia mai più schiava delle vostre passioni.

Non scordate mai che «l’iracondo commette molte colpe» (*Proverbi 29, 22*) e fa diventare: insensati e vendicativi. Come fareste, dunque, a praticare e a insegnare il bene, con il cuore in tumulto, per la tranquillità che è venuta a mancare?

Sfuggite, dunque, liti e rancori e accettate le tribolazioni, con animo sereno... così acquisterete tutte le virtù.

Oggi, cedete pure a tutti: domani voi sarete una stella in più nel cielo. Vi amo.

IO sono Gesù il Giovinetto.”